

Gli Usa: Genova a rischio per gli americani

LUIGI MORI

da Roma

Il count down è cominciato da un pezzo ma la tensione per l'esordio del G8, ufficialmente, è salita soltanto ieri. In contemporanea ai consigli del Dipartimento di Stato americano ai suoi concittadini all'estero ad evitare il solo transito a Genova nei giorni del summit, polizia e carabinieri hanno avviato le prime perquisizioni ai leader delle «tute bianche» scatenando una durissima reazione nell'emisfero dell'antagonismo antiglobalizzazione.

Off-limits Washington ha messo in guardia, con un annuncio ufficiale, i cittadini americani dal recarsi nel capoluogo ligure dal 20 al 22 luglio, per evitare di trovar-

zamento degli organici. Ogni ora vengono infatti controllati i documenti ad almeno 50 persone, «bonificati» siti sospetti, locali, appartamenti. Questo mentre la Presidenza del Consiglio e il ministero della Difesa hanno affidato l'incarico della vigilanza aerea durante il vertice ad un comitato composto da rappresentanti della Pubblica sicurezza, del Comando operativo interforze e dei servizi segreti. Ai campi sportivi del Lagaccio l'ala «dura» del Gsf ha presentato la costruzione di quelle che saranno le «armi da difesa» nei tre giorni del summit. Strumenti in sughero, gomma piuma, plexiglas più maschere antigas, salvagenti.

Perquisizioni Ieri pomeriggio la Digos ha fatto irruzione in un appartamento del centro storico dove abitano tre attivisti del centro sociale Zapata, nel quale alloggia tra gli altri Luca Casarini, leader dei Centri sociali del Nord-Est e del movimento antiglobalizzazione. «Abbiamo il fiato sul collo». Così il referente delle tute bianche genovesi, Matteo Jade, giudica l'intervento della Digos, che ha perquisito l'abitazione del centro storico genovese, in via San Donato 7. Gli uomini della Digos hanno sequestrato alcuni volantini del Genoa Social Forum. «Abbiamo paura - confessa Matteo -. A venti giorni dall'inizio del vertice sentiamo forte il fiato della Digos». Jade annuncia a questo proposito che questa operazione della Digos sarà oggetto di un contenzioso legale e sollecita i parlamentari affinché presentino interpellanze sull'episodio. Casarini l'ha presa così: ««Ho sempre paura della gente violenta ed arrogante. Detto ciò non significa che non si debba reagire alle intimidazioni cercando di resistere»».

Aumentano i magistrati Sarà, infine, rafforzato il pool di sostituti procuratori destinati ad occuparsi del G8. I pm Anna Canepa, Francesco Pinto e Silvio Franz saranno affiancati da altri colleghi che daranno la loro disponibilità. Tutti saranno coordinati dal procuratore capo Francesco Meloni. Al riguardo si profila l'intervento del Csm sulla vicenda dei magistrati liguri «precettati» in vista di un possibile surplus di arresti per il G8.

*Washington invita
i concittadini
ad evitare la città.
Perquisita la casa
dove alloggia il leader
delle tute bianche*

si coinvolti in manifestazioni antiglobalizzazione. «I cittadini americani, al di fuori di quelli che hanno impegni ufficiali collegati al vertice, dovrebbero evitare di recarsi a Genova in quei giorni» recita un annuncio diffuso dall'ufficio stampa. E quelli che proprio abbiano necessità di recarsi a Genova, «dovranno comportarsi con precauzione, evitare ogni assembramento di folla e manifestazione e leggere la stampa locale per tenersi informati». Il Dipartimento di Stato aveva già diffuso analoghi avvisi per manifestazioni soggette a contestazioni, ultima delle quali il World Economic Forum di Salisburgo, in Austria, la scorsa settimana.

Controlli più stretti Nel centro di Genova, intanto, la questura ha intensificato la vigilanza in vista del G8, grazie ad un raffor-

PAGINA 5

